

**Salutiamo Expo e affiora già un po' di nostalgia. Il bello, comunque, deve ancora venire, se Milano saprà dimostrarsi all'altezza delle promesse di questi mesi. Non mi preoccupano i milanesi, che si sono dimostrati prima pazienti e poi attivi e creativi. Mi preoccupano un po' di più i meccanismi di una politica che fatica a sintonizzarsi con i tempi che cambiano. E' il momento di pensare in grande. Spero ne saremo capaci. [La mia webradio del 30 ottobre – Editoriale "Novità7giorniPD": Il vento di Expo e la bonaccia di Maroni](#)**

#### **1 – Chiude Expo. Sei mesi da incorniciare.**

Ci eravamo ormai abituati all'idea di avere il mondo in casa. Expo per sei mesi è stato parte integrante della vita di Milano e dei milanesi. I temuti disagi per la città sono stati contenuti e, anzi, Expo ha rappresentato una sorta di ricostituente per una Milano che rischiava di non percepire le potenzialità di cui è titolare. Il funesto pomeriggio del 1° maggio con gli scontri in piazza è stato cancellato dalla reazione dei milanesi e dall'entusiasmo contagioso di Expo. Confesso di non riuscire a spiegare perché una persona debba stare in coda per ore in una sorta di rito tribale collettivo, ma non importa. Conta di più il fatto di aver dimostrato che Milano e l'Italia sono in grado di giocare un ruolo importante su temi come il cibo, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione. Spenti i riflettori, che ne sarà dell'effetto Expo? Il punto è proprio questo: dovremo essere ancora più bravi nel non disperdere il patrimonio accumulato in questi mesi. Non possiamo permetterci di tornare preda del lamento, della sfiducia e della reciproca delegittimazione. [Le prospettive per il dopo Expo](#) – [La diretta di Blogdem da Expo](#)

#### **2 – Diritto al cibo in Lombardia**

Pare incredibile, ma anche la politica, talvolta, riesce a rispettare i tempi. Il Consiglio regionale ha approvato martedì scorso all'unanimità la legge per il riconoscimento, la tutela e la promozione del diritto al cibo in Lombardia. Prendendo sul serio l'invito di Expo, si è voluto dare un segnale concreto di volontà di far sì che le istituzioni regionali si preoccupino di garantire una produzione e una distribuzione di cibo più equa e sostenibile. Un primo passo, che parte dal sostegno a chi fa in modo che il cibo avanzato non finisca in spazzatura, per un cammino che spero possa continuare a portare la Lombardia ad essere sempre più capace di promuovere una corretta distribuzione del cibo. E' immorale che ogni giorno si buttino tonnellate di cibo e che molti facciano fatica ad avere una quantità sufficiente di cibo sano e nutriente. [Il comunicato del Consiglio](#) – [Il mio intervento in aula](#)

#### **3 – Novità per la cooperazione lombarda**

E' giunta in porto anche la nuova legge regionale sulla cooperazione. Tra le principali novità l'obbligo per gli enti della pubblica amministrazione di riservare il 5% del budget destinato agli affidamenti a terzi per beni e servizi a cooperative che danno lavoro ai soggetti svantaggiati. La legge prevede anche un finanziamento per le realtà cooperativistiche che rilevano l'attività da imprese o aziende in crisi. Sarà possibile istituire cooperative di comunità per i territori a rischio desertificazione, aree montane e piccoli comuni, che potranno promuovere la partecipazione dei cittadini all'erogazione dei servizi pubblici e di pubblica utilità e operare nella gestione dei beni comuni, salute, cultura, paesaggio ed educazione. Assieme alla legge è stata anche approvata una proposta al Parlamento perché legiferi in materia di contrasto alle false cooperative. [La soddisfazione del collega Mario Barboni](#)

#### **4 – La marcia in più di Milano**

"Milano è per l'Italia un punto di riferimento, siamo ad un passaggio delicato ma chiave e strategico. Se vinciamo la sfida facciamo l'Italia. L'Expo è simbolo del Paese intero, sia una strepitosa opportunità". Sono parole del premier Matteo Renzi che nel maggio 2014 era a Milano per rilanciare l'impegno verso Expo dopo le indagini e gli arresti che avevano toccato Infrastrutture Lombarde e altre realtà impegnate in Expo. Sembra passato un secolo da allora e la sfida è stata vinta. Ora Milano è tornata ad essere definita capitale morale e viene considerata come una delle metropoli più attrattive e innovative d'Europa. Lo ha voluto sottolineare anche il Presidente della Repubblica in un intervento pubblicato domenica scorsa dal Sole 24 Ore e con la sua presenza all'inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico e all'assemblea di Assolombarda. Milano pare ripartita. Merito dei milanesi e di tutti coloro che non più solo usano, ma vivono e costruiscono la città. La politica deve ora essere degna di tutto quello che sta accadendo. [L'intervento del presidente Mattarella](#)

#### **5 – Rischio beffa per i comuni virtuosi**

Tra le pieghe della legge di Stabilità si annida un rischio beffardo per molti comuni. Con la lodevole intenzione di non far aumentare la pressione fiscale sui cittadini, il governo ha imposto il divieto di innalzare le aliquote della tassazione locale e ha stabilito che ai comuni, dopo l'abolizione di IMU e TASI su prima casa, spettino trasferimenti calcolati sulle entrate tributarie del 2015. Questo significa che i comuni che avevano scelto di non alzare le aliquote si vedranno arrivare meno soldi e non potranno neppure aumentare le aliquote stesse per avere maggiori risorse. Discorso un po' tecnico per molti, ma l'esito è paradossale: chi ha fatto salti mortali per non gravare di ulteriori tasse i propri cittadini si troverà ora con meno soldi da spendere. Una beffa che fa il paio con l'abbandono dell'idea di andare verso una "local tax" che dia ai comuni la possibilità di utilizzare direttamente i proventi delle imposte dei propri cittadini. Il ritorno al criterio della spesa storica non mi pare una grande idea. Spero che in Parlamento ci sia spazio per modifiche. [Il documento di ANCI Lombardia sulla legge di Stabilità](#)

#### **6 – Lombardia chiama Italia**

"...A sette anni dall'inizio della crisi i segnali di ripresa cominciano a rafforzarsi...Una nuova primavera potrebbe essere alle porte...La Lombardia ha tutte le carte in regola per mettersi alla testa di questa sfida.." Così recitava il manifesto "Lombardi protagonisti del cambiamento" presentato a Milano il 28 marzo scorso. Qualcosa si è mosso in questi mesi ed è tempo di un nuovo appuntamento: sabato 7 novembre alle ore 9:30, all'auditorium Testori di Milano, piazza città di Lombardia, per l'iniziativa "L'Italia riparte, ripartiamo dalla Lombardia!". Ci saranno il Vice segretario nazionale, Debora Serracchiani, ed Ettore Rosato, capogruppo alla Camera, assieme al Segretario regionale del PD Alessandro Alfieri. Se passate di là, possiamo salutarci. [L'invito](#)